

Economia

Banche e prestiti

Servizio a pag. 18

Il vicepresidente Politino: "Divario giustificabile solo parzialmente dalla geografia imprenditoriale"

Banche, Unimpresa: "Al Nord il 60% dei prestiti ma cittadini sono il 46%"

Nel 2020 alle Isole solo il 5,4% del credito erogato. Sicilia e Campania le più penalizzate

ROMA - "C'è una sperequazione evidente tra la distribuzione territoriale dei finanziamenti bancari e il quadro demografico del Paese, con il Nord 'piglia tutto' sul credito bancario: nelle otto regioni settentrionali, dove risiede il 46% della popolazione, arriva quasi il 60% dei prestiti". È quanto emerge da un'analisi del centro studi di **Unimpresa** relativa alla ripartizione territoriale dei prestiti bancari ad aziende e famiglie fotografata nel 2020. Il restante 40% degli 'impieghi', secondo quanto riporta lo studio, è ripartito tra il Centro (23%), il Sud (12%) e le Isole (5%) che, complessivamente, ospitano il 54% dei cittadini.

Le banche favoriscono di fatto il Nord con 780 miliardi di euro di credito sul totale di 1.306 miliardi erogati (stando allo stock erogato fino al termine dello scorso anno): in Lombardia il 25% del credito e il 16% della popolazione; Campania e Sicilia le regioni più sfavorite.

Lo spread tra settentrione e meridione emerge anzitutto sul versante delle famiglie (a quelle del Nord va il 54% del credito, circa 295 miliardi su 546 miliardi), ma risulta ancora più marcata sul versante delle aziende, con quelle settentrionali che si accaparrano quasi il 64% della liquidità concessa dagli istituti di credito, pari a circa 485 miliardi su 759 miliardi.

"Se questo divario è giustificabile, parzialmente, guardando alla geografia imprenditoriale, non esistono ragioni valide perché i cittadini che non risiedono al Nord siano così fortemente penalizzati", afferma il vicepresidente di **Unimpresa**, Salvo Politino.

Il Mezzogiorno, in particolare, "non solo è abbandonato dallo Stato, ma anche dai vertici degli istituti di credito: nel settore bancario assistiamo a una drammatica desertificazione del Sud, con le banche che chiudono gli sportelli e si allontanano dal territorio,

rinunciando ad avere il polso della situazione".

"È un atteggiamento assai poco lungimirante, quello delle banche italiane, basato su logiche di ricavi nel breve e nel medio periodo, ma che, tuttavia, appare rinunciatario e perde in una prospettiva più lunga e di sviluppo ampio dell'intera economia italiana", aggiunge Politino.

Secondo l'analisi del centro studi di **Unimpresa**, che ha confrontato dati della Banca d'Italia e dell'Istat, sullo stock totale di 1.306,1 miliardi di euro di prestiti ai privati in Italia, nel 2020, il 59,75% (780,3 miliardi) risulta erogato al Nord, il 22,77% (297,4 miliardi) al Centro, il 12,07% al Sud (157,6 miliardi), il 5,41% (70,6 miliardi) nelle Isole.

La sperequazione rispetto al quadro demografico è evidente: su un totale di 59,6 milioni di abitanti nel nostro Paese, al Nord risiede il 46,30% della popolazione (26,81% nel Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; 19,50% nel Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), al Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) il 19,48%, al Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) 7,7% (9,84%), nelle Isole (Sicilia, Sardegna) il 22,98% e nelle Isole il 10,88%.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le aziende, sul totale di 759,4 miliardi di prestiti, 484,8 miliardi (63,84%) sono stati erogati al Nord, con la seguente ripartizione: nel Nord Ovest 284,4 miliardi (37,46%) e nel Nord Est 200,3 miliardi (26,38%). Al Centro, poi, sono arrivati 170,4 miliardi di finanziamenti (22,45%), al Sud 29,4 miliardi (3,88%). Quanto alle piccole imprese, sul totale di 134,9 miliardi di prestiti, 80,4 miliardi (59,61%) sono stati erogati al Nord, con la seguente ripartizione: nel Nord Ovest 40,5 mi-

liardi (30,03%) e nel Nord Est 39,9 miliardi (29,58%).

Al Centro, poi, sono arrivati 26,1 miliardi di finanziamenti (19,40%), al Sud 19,1 miliardi (14,18%), nelle Isole 9,1 miliardi (6,82%).

Quanto alle famiglie, sul totale di 546,5 miliardi di prestiti, 295,4 miliardi (54,75%) sono stati erogati al Nord, con la seguente ripartizione: nel Nord Ovest 178,5 miliardi (32,67%) e nel Nord Est 116,9 miliardi (21,39%). Al Centro, poi, sono arrivati 126,9 miliardi di finanziamenti (23,23%), al Sud 82,9 miliardi (15,17%), nelle Isole 41,1 miliardi (7,54%).

La Lombardia è la regione più premiata in tutti i comparti: ha il primato del credito alle aziende con 211,7 miliardi (27,88%), dei finanziamenti alle piccole imprese con 25,6 miliardi (19,02%), dei prestiti alle famiglie con 120,5 miliardi (22,06%) e, quindi, del totale degli "impieghi" bancari con 322,3 miliardi (25,45%).

Tuttavia, nelle dieci province lombarde vivono 10,1 milioni di persone che corrispondono al 16,81% della popolazione italiana. Campania e Sicilia, invece, le regioni più sfavorite sul fronte dei prestiti: nelle province campane risiedono 5,7 milioni di persone, pari al 9,58% della popolazione nazionale, ma lo stock di crediti si ferma al 4,97% del totale (64,9 miliardi); nelle province siciliane, invece, abitano 4,8 milioni di persone pari all'8,17% del totale, ma i prestiti arrivano al 3,83% (50,1 miliardi).

